

Rita AURIEMMA, Valeria CIPOLLONE, Michelina VILLOTTA

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia nella documentazione e nella valorizzazione del sito archeologico

La collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste per gli scavi della *domus* dei Putti danzanti lungo la via Gemina ad Aquileia è uno dei progetti archeologici più impegnativi al quale il *Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia*, attuale *Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale* – ERPAC FVG ha assicurato negli anni la propria partecipazione, tramite accordi e convenzioni susseguitisi dal 2007 al 2013.

L'apporto del Centro al progetto si è concretizzato principalmente nella documentazione informatizzata delle strutture e, soprattutto, del gran numero di reperti rinvenuti nel corso degli scavi.

Di pari passo con l'avanzare delle ricerche, sono stati catalogati all'interno del *Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia* (SIRPAC) sia le evidenze strutturali che i reperti mobili, mediante schede di tipologia SI (Siti Archeologici), RA (Reperti archeologici) e NU (Beni Numismatici), redatte in conformità agli standard nazionali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del MiBACT.

Come risultato di questo lavoro di schedatura, condotto da Alessandro Duiz, Grazia Facchinetti ed Emanuela Murgia, sotto la supervisione scientifica di Federica Fontana e con il coordinamento di Michela Villotta e Valeria Cipollone, allo stato attuale è disponibile per la consultazione da parte degli utenti del SIRPAC una selezione di circa mille oggetti provenienti dalle indagini dell'*insula* (elementi architettonici e decorativi, materiale edilizio, rivestimenti pavimentali in mosaico, oggetti di uso domestico e personale, monete *etc.*); inoltre, due schede di Sito Archeologico (fig. 1) documentano i settori di scavo gravitanti, rispettivamente, sulla via Gemina (SI 206) e sulla via Bolivia (SI 207).

Nel definire il piano catalografico dei reperti mobili sono stati privilegiati oggetti ritenuti di particolare interesse per le loro caratteristiche intrinseche o in quanto importanti indicatori cronologico-culturali o, ancora, quali testimonianze delle abitudini e del tenore di vita dei proprietari della lussuosa dimora tardoantica.

Così, ad esempio, non poteva certo mancare tra i materiali documentati la coppa *diatrete* (fig. 2) che, seppur frammentaria, costituisce un ritrovamento eccezionale, oltre che per la rarità di questo tipo di manufatti anche come conferma dell'appartenenza della *domus* ad un personaggio di rango sociale molto elevato. Numerosissimi altri reperti catalogati, invece, riconducono alle attività che si svolgevano nell'intimità della casa, come – solo per citare alcune categorie – vasellame da cucina e da mensa, accessori per la toeletta, strumenti per scrittura, dadi e pedine da gioco, lucerne; tra i monili ricorderemo, per il suo particolare pregio, un anello coniugale in argento cesellato con i ritratti degli sposi (fig. 3).

Come è noto, il progetto di scavo della *domus* aquileiese affianca obiettivi di ricerca scientifica a finalità didattiche e formative per gli studenti e gli specializzandi in archeologia di atenei italiani e stranieri, che partecipano ogni anno alle indagini del sito. A questo proposito, vale la pena ricordare l'attività seminariale svoltasi nell'estate del 2011, sempre nell'ambito della collaborazione istituzionale tra Università e Regione: in una prospettiva di formazione e di orientamento, ai giovani archeologi impegnati nel progetto è stato illustrato il ruolo quarantennale del *Centro di catalogazione e restauro* di Passariano a favore del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, con un *focus* specifico sulle attività di schedatura informatizzata dei beni archeologici.

Nel 2013 il progetto di ricerca di via Gemina si è aperto al programma QUIS@QUID, un'iniziativa promossa dal Centro di catalogazione per diffondere la conoscenza della storia e dell'archeologia del Friuli Venezia Giulia tra gli studenti delle scuole primarie, attraverso materiali e sussidi didattici.

È stata quindi realizzata, con il coordinamento di Valeria Cipollone e Federica Fontana, una serie di pannelli tematici sulla città di Aquileia nell'antichità, incentrati su alcuni degli aspetti più "intimi" della vita del tempo, riservando uno sguardo particolare alla Casa dei Putti danzanti: *Vita domestica ad Aquileia; Lungo le strade di Aquileia; Giochi e giocattoli nell'Aquileia tardoromana*.

I pannelli, corredati da testi di Annalisa de Franzoni e Emanuela Murgia, e da disegni originali di Marta Bottos, sono stati distribuiti a istituti scolastici e musei archeologici della regione, oltre che resi disponibili in rete in formato di opuscoli (www.ipac.regione.fvg.it, sezione *Archeologia/ Progetti/ Quis@Quid*) (fig. 4).

La feconda collaborazione tra il Servizio e l'Università degli Studi di Trieste prosegue oggi, all'insegna di una convenzione quadro e in sinergia con la Fondazione Aquileia, con importanti programmi di ricerca, didattica e valorizzazione: è in corso un progetto di archeologia dei paesaggi urbani e suburbani di Aquileia attraverso l'individuazione, lo studio e la catalogazione di contesti abitativi e produttivi; inoltre, il Servizio e la Fonda-

zione hanno messo a disposizione ulteriori risorse finalizzate a garantire lo svolgimento di un campus didattico per gli studenti della Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici, con lezioni teoriche a Passariano e il cantiere di scavo ad Aquileia. Si tratta di uno dei passaggi del percorso virtuoso che Servizio e Fondazione intendono sperimentare – dalle indagini sul terreno alla fruizione piena del sito – mettendo in campo buone pratiche capaci di saldare la ricerca, la didattica, il recupero e il restauro alla valorizzazione e alla gestione di un territorio che è patrimonio mondiale.

ILLUSTRAZIONI

- Fig. 1 La scheda del sito archeologico di via Gemina nel SIRPAC (scheda SI 206, visualizzazione sintetica).
- Fig. 2 La scheda della coppa *diatrete* nel SIRPAC (scheda RA 20408, visualizzazione sintetica).
- Fig. 3 Anello coniugale in argento dallo scavo dell'*insula* (foto Archivio DiSU).
- Fig. 4 Opuscolo dedicato alle antiche strade di Aquileia.

Patrimonio Culturale

FRIULI VENEZIA GIULIA

Beni Culturali
Archeologia
Restauro
Tutela Beni Librari
Progetti
Ammer

Home > Archeologia > Ricerche Beni Archeologici > Prospettazione Intermedia

Scheda
Reperti
Allegati
Bibliografia

Siti Archeologici: Id Scheda 206










Oggetto: INSEDIAMENTO - area urbana

Localizzazione: AQUILEIA (UD), via Gemina

Cronologia: secc. I a.C. - V d.C.

Indagini di scavo: 1930/0000-1939/00/00
1960/00/00-1969/00/00

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia - Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze dell'antichità - 2005/00/00-2014/00/00

L'area indagata corrisponde a quella di uno dei più importanti quartieri di Aquileia, situato tra il foro e il porto fluviale della città antica. Essa comprende due vasti settori: il settore A, situato nella zona occidentale, è occupato per quasi tutta la sua ampiezza da gli ambienti di una ricca domus tardoantica affacciata sull'asse della cd. via Gemina. Con il progredire delle indagini va delineandosi la complessità architettonica e la monumentalità della dimora, alla quale appartengono ambie...

Continua

L'area è stata oggetto di scavi d'emergenza negli anni '30 e '60 del Novecento e, in precedenza, di interventi di spoglio sistematico, che hanno depauperato le strutture (in particolare il materiale lapideo). Ottimamente conservata la strada che delimita a est l'isolato, in direz...

Continua

1

Patrimonio Culturale

FRIULI VENEZIA GIULIA

Beni Culturali
Archeologia
Restauro
Tutela Beni Librari
Progetti
Ammer

Home > Archeologia > Ricerche Beni Archeologici > Prospettazione Intermedia

Scheda
Sito
Beni collegati
Iscrizioni
Bibliografia

Reperti Archeologici: Id Scheda 20408



Oggetto: COPPA DIATRETA con iscrizione - vetro/soffiatura a stampo/ a intaglio

Classe: STRUMENTI, UTENSILI E OGGETTI D'USO/Contentitori e recipienti/ Vetri

Datazione: secc. IV/ V d.C. (300 d.C. - 499 d.C.)

Luogo di provenienza: AQUILEIA (UD), via Gemina - area archeologica di via Gemina

Luogo di conservazione: TRIESTE (TS) - Università di Trieste. Laboratori della Facoltà di Lettere e Filosofia

I frammenti di vetro soffiato entro stampo e intagliato, sono pertinenti, così come si evinse anche dalla ricostruzione grafica, a una coppa con corpo probabilmente campaniforme, con orlo molato e labbro svasato. L'esemplare presenta inoltre un suggestivo effetto ottico noto come diroismo: il vetro, verde chiaro, appare alla luce di un intenso color ambra. La decorazione era divisa in tre zone: poco sotto il labbro, si dispone una raffinata corona di alloro, composta da piccole foglie con sovratura centrale; a 1 cm dalla corona, correva un'iscrizione a traforo, di cui si conserva unicamente la lettera E (H 1,5 cm), realizzata in caratteri capitali, con bracci leggermente uncinati e cravatta diritta, e otto ponticelli dello stesso colore del corpo del vaso (distanza 1,2 cm). Più in basso, a circa 1,2 cm, seguiva, verosimilmente, la gabbia a rete.

2



3

4

Nell'antichità romana, Aquileia era una florida città portuale della regione chiamata *Venetia et Histria*. Situata in posizione strategica tra l'Adriatico e le province d'oltralpe, era servita da un gran numero di strade, che garantivano comunicazioni e scambi di merci con altre località dell'Impero. Le antiche strade di Aquileia restituiscono ancora oggi frammenti di vita quotidiana.

QUIS@QUID è un progetto di didattica dell'archeologia, promosso e realizzato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia attraverso materiali e strumenti formativi, destinati principalmente alle scuole primarie e ai musei del Friuli Venezia Giulia.

Per informazioni:
Michelina Villotta
email: michelina.villotta@regione.fvg.it
tel. +39 0432 824148

La serie **Età romana 1** è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Testi: Annalisa de Franzoni

Disegni: Marta Bottos

Coordinamento: Valeria Cipollone, Federica Fontana, Micheline Villotta

QUIS@QUID
Età romana 1.2

Lungo le strade di Aquileia

